

Azienda Sanitaria Provinciale

Agrigento



**DISTRETTO SANITARIO DI BASE
DI
CANICATTI'**

**PIANO OPERATIVO LOCALE
PREVISIONE, SORVEGLIANZA E PREVENZIONE
DEGLI EFFETTI DELLE ONDATE DI CALORE**

- ANNO 2026 -

1. PREMESSA

Le ondate di calore rappresentano fenomeni meteorologici estremi caratterizzati da periodi prolungati di temperature significativamente elevate rispetto alle medie stagionali, spesso accompagnate da alti livelli di umidità, intensa radiazione solare e scarsa ventilazione. Tali condizioni persistono generalmente per più giorni consecutivi e determinano un accumulo di calore che può avere effetti rilevanti sull'ambiente, sulla salute umana e sulle attività socio-economiche.

Negli ultimi decenni, la frequenza, la durata e l'intensità delle ondate di calore sono aumentate in modo significativo, anche in relazione ai cambiamenti climatici globali. Questo fenomeno risulta particolarmente accentuato nelle aree urbane, dove l'effetto "isola di calore" contribuisce ad amplificare le temperature rispetto alle zone rurali circostanti.

Le ondate di calore costituiscono uno dei rischi climatici più rilevanti per la salute pubblica, in quanto l'esposizione a temperature estreme può causare disidratazione, stress termico, colpi di calore e aggravamento di patologie preesistenti. Gli effetti risultano più marcati nei soggetti vulnerabili, quali anziani, bambini, persone con malattie croniche e individui in condizioni socio-economiche fragili.

Alla luce di tali evidenze, la crescente incidenza delle ondate di calore impone una maggiore attenzione da parte delle istituzioni e della società, sia in termini di prevenzione e gestione del rischio, sia di adattamento ai cambiamenti climatici in atto.

Il presente Piano Operativo Locale è redatto in conformità alle linee di indirizzo dell'Assessorato Regionale della Salute – DASOE e al Piano Operativo Aziendale vigente, con l'obiettivo di prevenire e mitigare gli effetti sanitari derivanti da condizioni di disagio meteo-climatico estremo.

Le ondate di calore rappresentano eventi climatici caratterizzati da temperature elevate persistenti, associate ad un aumento significativo del rischio per la salute, in particolare per le fasce di popolazione più vulnerabili.

Il fenomeno assume rilevanza crescente anche nel territorio della provincia di Agrigento, in relazione all'invecchiamento della popolazione e alla presenza di condizioni di fragilità sanitaria e sociale.

Il presente Piano si colloca altresì nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'assistenza territoriale delineato dal D.M. 77/2022, che individua nel Distretto Sanitario e nelle Case della Comunità i nodi fondamentali per la presa in carico integrata della popolazione, in particolare dei soggetti fragili e cronici. In tale contesto, le azioni previste nel presente Piano sono orientate a rafforzare la prossimità dell'assistenza, la continuità delle cure e l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, anche attraverso il coinvolgimento funzionale delle strutture della rete territoriale.

2. FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano ha lo scopo di:

- prevenire gli effetti sanitari delle ondate di calore sulla popolazione;
 - garantire una tempestiva individuazione dei soggetti a rischio;
 - attivare una rete integrata socio-sanitaria e territoriale;
 - assicurare il coordinamento tra servizi sanitari, enti locali e terzo settore;
 - definire procedure operative uniformi in caso di allerta;
 - valorizzare, in coerenza con il D.M. 77/2022, il ruolo delle Case della Comunità e dei servizi territoriali di prossimità quale punto di riferimento per l'accesso, l'informazione e la gestione delle situazioni di rischio correlato alle ondate di calore.
-

3. LIVELLI DI ALLERTA

Il sistema di sorveglianza prevede 4 livelli di rischio:

- Livello 0: condizioni ordinarie senza rischio
- Livello 1 (pre-allerta): condizioni potenzialmente favorevoli
- Livello 2 (allerta): rischio per soggetti fragili
- Livello 3 (emergenza): ondata di calore persistente ad elevato rischio

Il monitoraggio è effettuato dal Dipartimento di Prevenzione mediante sistema di previsione bioclimatica (HHWWS), con diffusione dei bollettini giornalieri.

In attuazione del modello organizzativo previsto dal D.M. 77/2022, le Case della Comunità rappresentano il punto di accesso privilegiato ai servizi territoriali e svolgono funzione di:

- riferimento per i cittadini e per i caregiver;
- raccordo tra medicina generale, servizi infermieristici e servizi sociali;
- attivazione precoce di interventi assistenziali nei confronti dei soggetti fragili.

Nell'ambito del presente Piano, le Case della Comunità operano in sinergia con il Distretto per:

- favorire l'accesso ai percorsi di prevenzione;
- intercettare situazioni di rischio;
- orientare l'utenza ai servizi disponibili.

In coerenza con quanto previsto dal D.M. 77/2022, l'ambulatorio infermieristico territoriale, presente presso le Case della Comunità, rappresenta un presidio fondamentale per la gestione della prossimità assistenziale.

In particolare, durante i periodi di allerta per ondate di calore, l'ambulatorio infermieristico può svolgere:

- attività di accoglienza e primo orientamento dei cittadini;
- monitoraggio dei parametri clinici dei soggetti a rischio;
- supporto nella gestione della terapia e nell'idratazione;
- educazione sanitaria sui comportamenti da adottare in caso di alte temperature;
- raccordo con MMG/PLS e servizi sociali per la presa in carico dei casi complessi.

L'accesso a tali ambulatori costituisce per la popolazione un riferimento di prossimità facilmente fruibile, contribuendo a ridurre il ricorso improprio ai servizi ospedalieri e a garantire interventi tempestivi.

4. IDENTIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE A RISCHIO

L'individuazione dei soggetti fragili si basa sull'anagrafe della fragilità e sulla revisione da parte dei MMG/PLS. Sono considerati a rischio:

- soggetti ≥ 65 anni, in particolare ≥ 75 anni
 - persone con patologie croniche e poli-patologie
 - soggetti non autosufficienti o con disabilità
 - persone in condizioni di isolamento sociale
 - soggetti segnalati dai servizi territoriali o dal volontariato
-

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RESPONSABILITÀ

Il sistema si basa su una rete integrata che coinvolge:

➤ Dipartimento di Prevenzione

- gestione del sistema di allerta
- trasmissione dei livelli di rischio
- coordinamento del monitoraggio sanitario

➤ Direttore del Distretto Sanitario di Base

- redazione e attuazione del Piano Locale
- coordinamento dei MMG/PLS
- raccordo con Comuni e servizi territoriali

➤ Comuni

- attivazione dei servizi sociali
- individuazione di strutture climatizzate
- coinvolgimento del volontariato

➤ MMG e PLS

- validazione liste fragilità
- sorveglianza attiva (contatti, visite domiciliari)
- educazione sanitaria agli assistiti

➤ Terzo Settore e Volontariato

- supporto domiciliare
 - monitoraggio sociale
 - assistenza ai bisogni essenziali
-

6. PROCEDURE OPERATIVE

Fase 1 – Costruzione banca dati

Trasmissione ed elaborazione elenco soggetti fragili.

Fase 2 – Validazione

Verifica da parte dei MMG/PLS e aggiornamento delle liste.

Fase 3 – Coordinamento territoriale

Raccordo con Comuni e Ufficio di Piano per attivazione rete.

Fase 4 – Attivazione rete

Coinvolgimento strutture sanitarie, sociali e volontariato.

Fase 5 – Attivazione interventi (livello 2-3)

- allerta operatori sanitari e sociali
 - contatti diretti con soggetti fragili
 - potenziamento assistenza domiciliare
-

7. INTERVENTI IN CASO DI ALLERTA

A) Comunicazione del rischio

Diffusione tempestiva delle informazioni ai soggetti coinvolti (MMG, servizi, enti locali).

B) Informazione alla popolazione

Distribuzione materiale informativo e campagne di sensibilizzazione

C) Assistenza ai soggetti fragili

- monitoraggio domiciliare e telefonico;
- attivazione delle reti di volontariato;

- intensificazione delle visite da parte dei MMG/PLS;
- utilizzo di strutture climatizzate individuate dai Comuni;
- orientamento della popolazione verso le Case della Comunità e gli ambulatori infermieristici territoriali per attività di monitoraggio, educazione sanitaria e supporto assistenziale di base;
- coinvolgimento attivo degli infermieri di famiglia e di comunità, ove presenti, per attività di sorveglianza e presa in carico dei soggetti più vulnerabili, in linea con il modello assistenziale di cui al D.M. 77/2022.

D) Attività dei MMG/PLS

- intensificazione visite
 - controllo terapeutico
 - intercettazione precoce dei sintomi
-

8. PRINCIPI OPERATIVI

Il Piano si fonda sui seguenti principi:

- tempestività dell'intervento
 - integrazione socio-sanitaria
 - centralità della persona fragile
 - utilizzo efficiente delle risorse disponibili
 - collaborazione interistituzionale
-

9. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Piano Operativo Locale:

- è attuato nel rispetto delle direttive aziendali e regionali;
- è soggetto a monitoraggio e aggiornamento in relazione all'andamento epidemiologico e climatico;
- è coerente con il modello organizzativo dell'assistenza territoriale delineato dal D.M. 77/2022;
- valorizza il ruolo delle Case della Comunità e delle professioni sanitarie territoriali, in particolare infermieristiche;
- è trasmesso agli enti e soggetti istituzionali interessati per la relativa attuazione.

Il Direttore f.f. del
Distretto Sanitario di Canicattì
Dr. Giuseppe Infurchia

